

Il viale Cadorna sarà dimezzato nonostante accuse e polemiche

Bocciata la mozione delle opposizioni: «Risultato annunciato, questa non è democrazia»

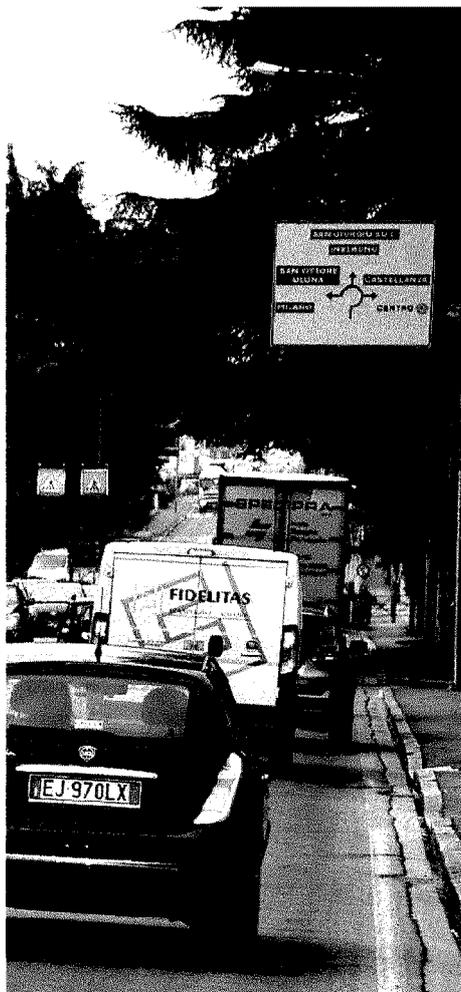
Tutto come previsto. Dopo poco meno di due ore di discussione, ieri sera la maggioranza ha fatto quadrato attorno al sindaco **Alberto Centinaio**, bocciando con 13 voti contrari la mozione con cui le minoranze compatte avevano chiesto di sospendere il progetto per la riqualificazione del Cadorna.

Esito scontato, anche perché già tre giorni prima di ascoltare il dibattito il sindaco aveva annunciato che la mozione sarebbe stata respinta. E forse proprio per questo nonostante la serata densa di argomenti importanti (a parte la mozione sul Cadorna ce n'era anche una sui guai dei pendolari, più le interrogazioni sul futuro della caserma e della Franco Tosi), il pubblico in sala consigliere è stato forse ancora meno numeroso del solito. Nessun cittadino, nessun rappresentante dei comitati nati per chiedere alla giunta di non dimezzare il viale riducendolo a una corsia per ogni senso di marcia. «Forse proprio perché già sapevano come sarebbe andata a finire - ha ironizzato il consigliere di Ncd **Luciano Guidi** - hanno preferito starsene a casa a dormire». Non per questo le polemiche delle opposizioni sono state meno feroci: «Sul Cadorna avete sbagliato tutto- ha attaccato **Stefano Quaglia** (Per Legnano) presentando la mozione -. Un progetto nato in fretta, improvvisato senza il necessario confronto con la città, e che come risultato politico ha portato l'isolamento di **Legnano** dai Comuni vicini. Anche il consiglio è stato snobbato: le linee generali del Pgt approvate in quest'aula parlavano di un progetto, quello che la giunta ha deliberato a gennaio è un al-

tro». «Settecento persone vi hanno chiesto di fermarvi - ha affermato **Gianbattista Fratus** facendo riferimento alla petizione promossa dalla Lega -. Si tratta di gente che il Cadorna lo percorre per andare al lavoro, e che è preoccupata per quello che domani potrebbe diventare il traffico».

Centinaio ha preso la parola per spiegare che il progetto non è ancora definitivo, che ci sarà un mese di tempo per valutare modifiche, e che presto «sarà organizzato un open day per spiegare ai cittadini come saranno garantire sicurezza e fluidità del traffico». «L'open day è solo propaganda - ha replicato **Giuseppe Marazzini** (Sinistra legnanese) -. Ma allora il progetto allora qual è? A che gioco state giocando? Per favore, non prendeteci in giro». Ancora più duro **Letterio Munafò** (Forza Italia, unico astenuto), che è arrivato a minacciare denunce. Poi il voto annunciato, che ha messo fine al confronto politico ma non alle polemiche.

Luigi Crespi



Il futuro del Cadorna continua a fare discutere (PubbliFoto)

VENT'ANNI FA LA CONFERENZA DI SERVIZI

«Il progetto fu studiato a Roma»

(l.c.) Per disegnare il viale Cadorna così come oggi lo conoscono tutti, vent'anni fa fu convocata a Roma una conferenza di servizi alla quale parteciparono il **Comune di Legnano**, il Comune di Cerro Maggiore e la Società Autostrade. A ricordarlo è l'ex sindaco di Cerro **Marina Lazzati**, che sottolinea come il progetto fu il risultato di analisi complesse. «In quella sede - ricorda Lazzati - furono decise le rotonde allo svincolo autostradale e il senso unico nell'ultimo tratto del Cadorna, con il "quadrilatero" che girando attorno alla Gianazza avrebbe permesso un traffico finalmente scorrevole. Il progetto fu





approvato dai due Comuni e dalla Società autostrade, che aveva tutto l'interesse a evitare che allo svincolo di **Legnano** si formassero code. Ora mi sorprende che un Comune decida da solo di modificare quel progetto». «Cerro non è stato coinvolto nella discussione, e questo è un dato di fatto - continua l'ex sindaco -. Ma **Legnano** si è confrontata almeno con le Autostrade? Se vent'anni fa per progettare il viale fu necessaria una conferenza di servizi, credo che ora ne sia necessaria un'altra per modificarlo». All'epoca c'era l'ipotesi di realizzare il Move In in via Turati, adesso sia sta pensando di recuperare la ex caserma Cadorna. In entrambi i casi, si tratta di progetti le cui ricadute potrebbero andare oltre la viabilità locale, arrivando a interessare il vicino svincolo autostradale. Per questo secondo Lazzati un confronto non sarebbe solo opportuno, ma anche doveroso.